

Le malattie neoplastiche e le nuove armi terapeutiche

C'è una strategia contro il dolore?

Il ruolo degli infermieri specializzati, degli assistenti sanitari e sociali e dei fisioterapisti. Come integrare strutture e discipline diverse

Nel campo dei tumori maligni il problema del dolore costituisce un importante aspetto della malattia. Nelle pubblicazioni scientifiche infatti vari autori riportano...

cul tali strategie non possono essere applicate, quando il sintomo dolore diviene un aspetto importante della malattia...

del malato oncologico, diviene allora anche eticamente e umanamente indispensabile operare fra i presidi sanitari...

trattamento causale; 2) come residuo nella malattia ormai guarita; 3) nella fase terminale quando nei confronti del processo morboso sono possibili solo trattamenti palliativi...

vento sintomatico si avvale di trattamenti farmacologici, di tecniche di interruzione delle vie nervose, di mezzi di riabilitazione fisica e psichica. Tali interventi sono di competenza del medico quando la complessità della metodologia e delle conoscenze lo richiedono...

notizie in breve

Riscaldare le case con le... alghe

Le alghe microscopiche verdi-azzurro sono capaci di produrre idrogeno, da impiegare per riscaldare le case. Ad esempio da un ettaro di superficie algale si può ottenere idrogeno pari a 30-100 tonnellate...

Acqua dalla Norvegia per il Kuwait

Sono in corso i preparativi per iniziare l'exportazione di acqua norvegese in grandi quantità nel Paese del Golfo Persico, in particolare il Kuwait...

Come ridurre i rifiuti radioattivi

Un impianto di riduzione del volume e di condizionamento di rifiuti radioattivi solidi per il comitato nazionale per l'energia nucleare è stato progettato dalla Ansaldo Meccanica Nucleare (AMN), società genovese...

Le strategie di intervento sono dunque molteplici. Si tratta di integrare strutture e specialismi diversi affinché ogni arma terapeutica venga adottata al momento giusto e in maniera corretta...

Il personale sanitario in particolare deve avere il coraggio di rimettere in discussione il proprio specifico ruolo per poter fare in fondo ciò che è più utile al bene del paziente...

«Un atteggiamento di fondo che ricorda il modo di porsi della popolazione di circa un secolo fa nei confronti della tubercolosi. Le armi terapeutiche di allora non permettevano una strategia efficace nei confronti della tubercolosi...

Un volume di Felice Ippolito

Il caso geologia

Mai forse come in questo periodo, ricerche nel campo delle scienze naturali che potrebbero apparire puramente teoriche assumono invece una precisa valenza pratica. È questo anche il caso della geologia...

In funzione a Bologna un impianto d'avanguardia

Acque depurate «al naturale»

È stato recentemente inaugurato a Bologna il depuratore delle acque con il quale è quasi completato il piano di risanamento idraulico ed igienico della città e del suo comprensorio...

terza linea da 225.000 «abitanti equivalenti» il depuratore delle acque con il quale è quasi completato il piano di risanamento idraulico ed igienico della città e del suo comprensorio...

Al fine di evitare consumi di acqua potabile per gli usi interni dell'impianto (depurazione dei fumi, lavaggi, irrigazione delle piante) è stato realizzato anche un trattamento di filtrazione dell'acqua depurata mediante quattro filtri a sabbia...

Tecnologia, ricerca e direzione politica del Paese

Perché cultura e scienza devono «comunicare»

Le conseguenze dell'automazione nell'organizzazione del lavoro e nella qualità della vita. Cosa significa governare la «complessità»

Fatti drammatici come l'incidente di Harrisburg devono indurre un serio ripensamento sul tema dei rapporti tra cultura scientifica e direzione politica. Fra i tanti problemi tutti ugualmente attuali ed urgenti da riconsiderare in questa ottica, c'è quello della ricerca di nuove vie per l'occupazione in ogni campo dell'economia...

in maggior modo interazioni informazioni, elettronica e cultura, conduca ad una rete sempre più integrata delle nuove tecnologie e dell'esigenza di ottimizzare il costo del lavoro per unità di prodotto e quindi la produttività. È un aspetto essenziale che richiama la necessità di una cultura politico-economica adeguata alla definizione dei settori strategici in una moderna società industriale e all'avvio di un processo di programmazione nazionale...

ganizzazione e di pianificazione di alcuni sottosistemi della società, all'approfondimento dei modi di formazione delle decisioni, ma anche all'opportunità di esaminare i canali di informazione ai diversi livelli e fra i vari settori della società e all'analisi dei processi combinatori in cui entrano e si confrontano posizioni e orientamenti da differenti fonti. C'è inoltre la necessità di studiare bene verso quali indirizzi si dirigerà la scienza nei prossimi anni: si nota infatti un calo nelle innovazioni che porterà conseguenze negative ad un maggior impegno nella ricerca fondamentale, e un aumento di quelle che porteranno incrementi alla ricerca applicata...

lo sforzo progettuale per la trasformazione della società italiana, sia per impostare correttamente i problemi di ricerca, sia per gestire il processo di trasformazione politica e organizzativa interna di partito. Sotto questo aspetto le considerazioni finora svolte si riferiscono particolarmente all'economia, ma evidentemente la stessa problematica si ripropone per ogni altro comparto del lavoro politico. Su questa via è certamente fondamentale la formazione di un nuovo tipo di quadri che siano contemporaneamente dirigenti politici e specialisti. Naturalmente in questo processo ci saranno da superare ritardi ed incomprensioni, talvolta anche solo di linguaggio, ma lo sforzo di metodici e di coerenza che si esprime in questa richiesta di chi auspica «una partita meno predicata e più esplorativa-scientifica»...

La tecnica costruttiva dell'ARCA si basa, soprattutto, sulla possibilità di realizzare le strutture stesse degli autorifornitori impiegati e l'azienda ne produce due modelli: il «camper» e il «cammpano». Il primo è un autorifornitore realizzato su autoveicolo FIAT 131 Super, costruito su licenza FIAT. Il secondo invece è un autorifornitore realizzato su autoveicolo FIAT 127 Super, costruito su licenza FIAT. Il successo venne subito, sulla base della stessa «filosofia» costruttiva sempre osservata dal dirigente dell'azienda, vale a dire quella di fornire al campeggiatore non il superfluo, ma il necessario, il sovraccarico, ma quello che è veramente utile. A questo elemento rivoluto verso l'utente, si unisce quello della massima produttività basata sui vari piccoli centri o «isole» decentrate e relativamente autonome, che senza minuire il livello industriale della produzione, conservano, per quanto possibile, il momento «artigianale-creativo» delle maestranze. La tecnica costruttiva dell'ARCA si basa, soprattutto, sulla possibilità di realizzare le strutture stesse degli autorifornitori impiegati e l'azienda ne produce due modelli: il «camper» e il «cammpano». Il primo è un autorifornitore realizzato su autoveicolo FIAT 131 Super, costruito su licenza FIAT. Il secondo invece è un autorifornitore realizzato su autoveicolo FIAT 127 Super, costruito su licenza FIAT. Il successo venne subito, sulla base della stessa «filosofia» costruttiva sempre osservata dal dirigente dell'azienda, vale a dire quella di fornire al campeggiatore non il superfluo, ma il necessario, il sovraccarico, ma quello che è veramente utile. A questo elemento rivoluto verso l'utente, si unisce quello della massima produttività basata sui vari piccoli centri o «isole» decentrate e relativamente autonome, che senza minuire il livello industriale della produzione, conservano, per quanto possibile, il momento «artigianale-creativo» delle maestranze. La tecnica costruttiva dell'ARCA si basa, soprattutto, sulla possibilità di realizzare le strutture stesse degli autorifornitori impiegati e l'azienda ne produce due modelli: il «camper» e il «cammpano».

motori Due campers e 15 autocaravans per un turismo ancora in aumento

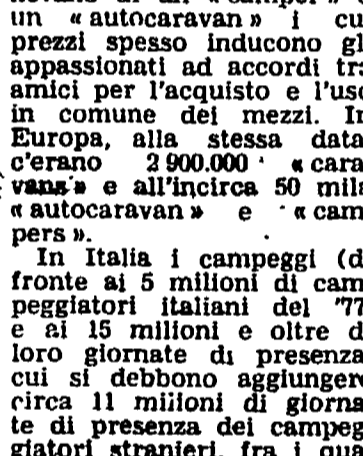
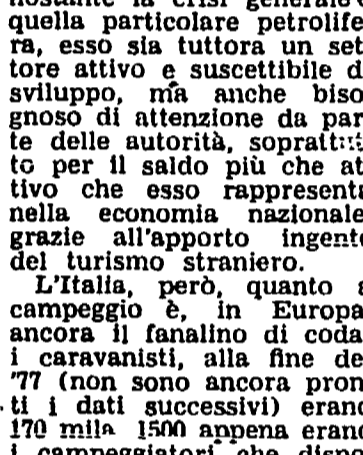
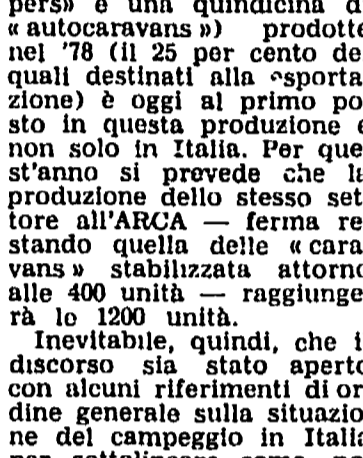
Tanti sono i modelli offerti dall'Arca, la principale azienda del settore - Il venticinque per cento della produzione viene esportato - Il problema della insufficienza di campeggi e quello dei prezzi elevati dei veicoli

Per celebrare il suo ventennale l'ARCA di Pomezia, produttrice dal 1958 e sino ad alcuni anni fa solo di «roulotte» (oggi si dice correntemente caravans) e, dal 1961, entrata decisamente nella produzione del veicolo dello stesso tipo ma «automotivista», vale a dire «camper» o «cammpano», ha organizzato recentemente un incontro con i giornalisti che si occupano di questo settore nel vasto campo del turismo e del campeggio. Vale la pena di dire subito che l'ARCA con i suoi due modelli di camper e una quindicina di autocaravans prodotta nel '78 (il 25 per cento del totale della produzione) è oggi al primo posto in questa produzione e non solo in Italia. Per quest'anno la produzione di questi veicoli è di circa 10.000 unità. Invece, per quest'anno, si stanzia intorno alle 400 unità di autocaravans e 1200 unità di camper. Inevitabile, quindi, che il divario si sia aperto con alcuni riformatori in ordine generale sulla situazione del campeggio in Italia per sottolineare come, nonostante la crisi energetica e quella particolare petrolifera, esso sia tuttora un settore attivo e suscettibile di sviluppo...

Uguale cura è posta nella realizzazione dell'impianto interno per l'alimentazione dei vari «servizi» di cui devono essere forniti questi veicoli per poter essere utilizzati, come sono utilizzati, sia al caldo che al freddo del paese nordici. Una impiantistica che, utilizzando per ciascuna parte i materiali più idonei, comporta l'installazione di tre diverse «linee»: quella elettrica, (che utilizza sia corrente continua che corrente alternata), sia quella delle batterie a corrente continua o a voltaggio proprio del veicolo, quella dell'acqua e quella del gas per riscaldamento, cucina, doccia e toilette.

Una particolarità offerta, fra le altre cose, è quella di un meccanismo di innalzamento del tetto di alcuni modelli, per essere in grado di capienza eccezionale, capace, ad esempio, di contenere anche un «gommone» nel corso della traversata col relativo motore.

Un'ultima osservazione di qualche rilievo: può apparire che l'ARCA produca una vasta gamma di modelli. Ma essa corrisponde a due esigenze: la prima è quella di una continua produzione di parte della ditta che vi è impegnata durante tutto l'anno e che non potrebbe tenere la produzione di queste parti essenziali dei veicoli, da parte delle case, sia mostrane che estere, in grado di realizzare lo stesso modello su diversi tipi e marche di autoveicoli. In questa gamma di queste parti essenziali dei veicoli, da parte delle case, sia mostrane che estere, in grado di realizzare lo stesso modello su diversi tipi e marche di autoveicoli. In questa gamma di queste parti essenziali dei veicoli, da parte delle case, sia mostrane che estere, in grado di realizzare lo stesso modello su diversi tipi e marche di autoveicoli.



Tre modelli di motorcaravan dell'Arca di Pomezia. In alto: il modello più grande e costoso, l'Anacoonda Maxi. Al centro: il modello «Alliere». Qui sotto l'ultima novità realizzata dalla ditta, il modello «Alliere». In Italia alla diffusione di questi mezzi per il turismo l'ente sono di ostacolo i prezzi dei veicoli e la carenza delle strutture turistiche.

Oltre 18 Km con un litro con la 131 Diesel Super 2500



Una FIAT 131 Diesel Super 2500 fotografata sulle strade dell'Umbria durante lo svolgimento dell'XI Mobil Fiat economy run.

Che i motori a gasolio consentano maggiori economie di esercizio rispetto a quelli a benzina è cosa ormai risaputa, ma che una vettura con motore Diesel di 2445 cc di cilindrata e con una potenza di 72 CV possa arrivare a percorrere sino a 18,05 chilometri con un solo litro di carburante su un percorso in gran parte collinare è un fatto non comune. L'exploit è stato realizzato da uno dei 58 giornalisti specializzati italiani che, insieme a 48 giornalisti di altri 13 Paesi europei, hanno partecipato all'undicesimo Mobil-Fiat Economy Run.

Il collaudo ha ottenuto questo risultato non è rientrato nella classifica, che prevedeva una velocità media sull'intero percorso di 72,35 chilometri orari (ha viaggiato infatti ad una velocità media di 69,165 chilometri l'ora) ma ha dimostrato quanto possa risultare economica anche una vettura di grossa cilindrata, soprattutto se nel corso monta un motore Diesel. La presenza del Diesel in questa edizione dell'Economy Run era l'elemento di maggior interesse, tanto più che gli organizzatori della prova avevano inizialmente previsto che i piloti guidassero sia una vettura a gasolio (la Fiat 131 Diesel Super 2500 — che a vettura a benzina — la Fiat 131 Supermirafiori 1600 — in modo da poter fare un confronto più significativo. Ragioni di tempo hanno però consigliato di effettuare una sola prova con le due vetture e non si è quindi potuto verificare quali risultati si sarebbero potuti ottenere affidando alle stesse mani e (soprattutto) allo stesso piede i due modelli.

I risultati medi, comunque, sono stati molto interessanti. Gli italiani, che hanno tenuto mediana velocità superiori a quelle realizzate dai concorrenti degli altri Paesi, hanno consumato in media 7,24 litri di benzina ogni 100 chilometri al volante della Fiat 131 Supermirafiori 1600 (velocità media 72,132 chilometri orari) e soltanto 6,36 litri di gasolio ogni 100 chilometri al volante della Fiat 131 Diesel Super 2500 (velocità media 72,735 chilometri orari). Si tratta, naturalmente, di prestazioni di riferimento, che non consentono di ritenere, abituato ad una condotta di guida più sciolta di quella che non venga normalmente adottata in competizioni di questo genere, che l'Alfa Romeo, che sottopone le sue vetture a sollecitazioni del tutto particolari; ma è anche vero che con una guida che eviti di tirare troppo le marce, che dimentichi le brusche accelerazioni che aggravi le partenze con gran stridio di pneumatici si può risparmiare carburante anche senza rivolgersi alle utilitarie.